

con una partecipazione qualificata ed efficace all'UNMEE (*Unidet Nations Mission for Etiopia and Eritrea*), la forza di pace e di interposizione delle Nazioni Unite;

sono numerose le associazioni e le organizzazioni di volontariato italiane, sia laiche che cattoliche, operanti nei due Paesi con una preziosa e generosa attività di aiuti umanitari, raccolta di cibo e medicinali, interventi per la scolarizzazione e la tutela della salute delle popolazioni;

tali associazioni hanno denunciato l'*escalation* degli incidenti e degli scontri militari nella zona di confine fra Etiopia ed Eritrea, una delle zone più minate del mondo —:

quali iniziative il Governo ritenga di dover attuare per favorire con il consolidamento del processo di pace la normalizzazione dei rapporti e la cooperazione fra i due Paesi;

quali provvedimenti intenda adottare direttamente e/o di concerto con la comunità internazionale per sostenere attraverso gli aiuti e la cooperazione l'economia dei due Stati anche per contenere i flussi migratori alimentati dalla presenza di oltre 500.000 mila profughi;

quali interventi urgenti ritenga di adottare per affrontare la grave emergenza umanitaria che vede milioni di persone alle prese con la fame, la carestia e gravi epidemie senza idonee infrastrutture e servizi. (5-02514)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

MUSSI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ha nominato il dottor Ruggero Barbetti, sindaco di Capoliveri (Livorno) con DEC/DCN/714 in data 19 settembre 2002 commissario straordinario dell'ente parco dell'arcipelago toscano, non avendo individuato come prescrive la legge un presidente dell'ente parco di concerto con la regione Toscana;

tale scelta fu operata in netto contrasto con la regione Toscana, tanto che la regione Toscana parlò allora di una forzatura inammissibile e di un atteggiamento del Ministero che rischia di penalizzare la vita futura del parco. Da parte di molte forze politiche si parlò allora di una vera e propria occupazione di carattere « partitico » dell'Ente Parco, considerando sia che il commissario straordinario designato appartiene allo stesso partito del titolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sia che il commissario straordinario designato fino a poco tempo prima della nomina era uno dei più strenui oppositori dell'istituzione del Parco stesso;

gli interroganti apprendono ora dalla stampa locale che il coordinatore toscano di Alleanza Nazionale (che è anche il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio) ha nominato lo stesso dottor Ruggero Barbetti in un comitato della Casa delle Libertà dell'isola d'Elba che ha « le funzioni di indirizzo politico e di coordinamento della Casa delle Libertà elbana che dovrà occuparsi anche delle prossime elezioni amministrative nell'isola »;

a giudizio degli interroganti siamo di fronte ad un atto di arroganza politica senza precedenti: funzioni istituzionali — ancorché definite in maniera discutibile, come sovrarichiamate — si sovrappongono a dirette funzioni politiche di gestione di campagne elettorali, con il rischio reale di coinvolgere l'ente parco —:

se non ritengano il Ministro e il Governo di dover procedere, immediatamente — di concerto con la regione Toscana — all'individuazione e alla nomina

del presidente dell'Ente Parco dell'arcipelago toscano, superando la fase di gestione commissariale (imposta dal colore della tessera di appartenenza politica) che doveva essere straordinaria e a tempo limitato, un Presidente del Parco nel pieno delle sue prerogative, autorevole dal punto di vista scientifico e che permetta un rilancio del Parco e del territorio dell'Isola d'Elba. (4-07817)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

un articolo della rivista *Pagine Aperte* n. 5, uscito a gennaio 2003, poi ripreso dal quotidiano *La Voce di Rimini* del 4 febbraio 2003, denuncia scempi ambientali nel fiume Marecchia a San Leo dove, da questa estate, decine e decine, forse centinaia di camion, hanno portato una quantità enorme di terreno (proveniente presumibilmente da sbancamenti eseguiti nel territorio della Repubblica di San Marino, per ricavare piani di spiccatto di grandi fabbricati) — prevalentemente argilloso — lungo l'alveo fluviale all'altezza della località « Piega » di San Leo, in prossimità dell'aviosuperficie, ed era immediatamente livellato con l'ausilio di mezzi meccanici per movimento terra;

tali lavori sono stati sospesi il 19 settembre 2002 dalla polizia provinciale, la quale aveva prontamente riscontrato che: « i lavori erano abusivi e realizzati senza nulla osta idraulico. Allo stato attuale i lavori sono stati sospesi si sta provvedendo al ripristino dei luoghi »;

nonostante sia stata inoltrata opportuna comunicazione all'autorità giudiziaria competente, come comunicato dalla stessa amministrazione provinciale, l'interrogante vorrebbe sottolineare e rappresentare la preoccupazione, circa le conseguenze negative che tale sconsiderata azione antropica, potrebbe avere avuto sul già delicato equilibrio idraulico del fiume;

la discarica è avvenuta in un tratto d'alveo fluviale (in località Piega di San

Leo — adiacente all'aviosuperficie per alianti) che già accoglie un eccesso di materiale alluvionale (sovralluvionamento), favorendo ulteriormente la divagazione laterale delle acque, e di conseguenza i fenomeni d'erosione laterale lungo le sponde, i quali per richiamo innescano e/o inaspriscono le frane e i dissesti ai piedi dei versanti, oltretutto già numerose;

in secondo luogo, e questo è un rischio assai più grave, tali terreni di risulta, essendo stati probabilmente di dubbia origine e, a quanto ritiene l'interrogante, non sottoposti al benché minimo controllo, e comunque provenendo dallo scavo delle porzioni più corticali del sottosuolo, potevano essere ricettacolo di sostanze inquinanti di varia natura, tipo quelle d'origine industriale (solventi e metalli pesanti), agricola (nitriti e nitrati), oppure zootecnica (batteri fecali);

in tal caso, la contaminazione delle falde idriche (di subalveo) del fiume è stata senz'altro favorita dalla facilità con cui i terreni prevalentemente argillosi, quali quelli in oggetto, vengono erosi, dilavati e trasportati dalle acque fluviali, soprattutto quando queste, a seguito d'eventi meteorici intensi e persistenti, raggiungono elevata energia;

allo stato attuale il materiale scaricato, che inizialmente era in quantità tale da provocare anche uno sgradevole effetto visivo, è stato per lo più dilavato dalla vigorosa attività del fiume nello scorso periodo autunnale e ricoperto frettolosamente in parte con materiale pietroso dell'alveo fluviale nel momento in cui i lavori sono stati sospesi dagli agenti della polizia provinciale;

certamente se tali azioni vengono perpetrate, si genera un meccanismo perverso per il quale, il fiume con la sua attività naturale trascina con sé l'eventuale materiale conferito, lo depura assorbendone le potenziali sostanze inquinanti, e crea il posto « libero » per altro materiale da smaltire;

i cittadini sono molto preoccupati per l'alterazione dell'equilibrio idraulico dell'alveo fluviale;

al caso si è interessato anche il corpo forestale dello Stato, oltre che la polizia provinciale. La provincia di Pesaro e Urbino ha fornito le competenze tecniche tramite il proprio ufficio del territorio (ex Genio Civile) —:

quale sia l'esito delle verifiche effettuate e se siano state avviate indagini; se siano state fatte dagli organi competenti controlli sulla qualità delle acque, sull'equilibrio geologico e se esistano pericoli di sorta per la cittadinanza in seguito agli accadimenti di cui sopra; ed in caso affermativo quali opportuni provvedimenti il Ministero intenda predisporre al fine di sanare urgentemente la situazione denunciata. (4-07823)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Candela, in provincia di Foggia, hanno avuto inizio i lavori di insediamento di una nuova centrale termoelettrica;

l'insediamento, fortemente voluto dall'amministrazione locale, è fieramente osteggiato dalla popolazione, che ha aderito in massa alla richiesta di *referendum* consultivo sull'insediamento in parola;

l'amministrazione di Candela del tutto illegittimamente ostacola ed impedisce la consultazione referendaria;

la situazione di crisi qui denunciata trova la sua origine per un verso nell'atteggiamento degli amministratori di Candela che agli interroganti appare antidemocratico e, peraltro verso, nel caos pro-

dotto dagli interventi sblocca-centrali promossi da questo Governo, che sviscerano ed annullano completamente la volontà popolare —:

quali iniziative, anche di natura legislativa, intenda assumere per consentire, in presenza di insediamenti energetici di interesse collettivo, che le popolazioni locali direttamente coinvolte possano esprimere democraticamente la loro opinione. (5-02509)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MANINETTI, D'AGRÒ, RANIELI, NARO, EMERENZIO BARBIERI, DI GIANDOMENICO, ANNA MARIA LEONE, GIUSEPPE DRAGO, DE LAURENTIIS e DEGENNARO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane s.p.a., in controtendenza rispetto alla politica del Governo e del suo unico azionista, il ministero dell'economia e finanze, ha avviato un piano di prepensionamento anticipato del personale che ha maturato 35 anni di contribuzione, erogando a tal fine consistenti incentivi economici;

tale politica aziendale, generando migliaia di pensionamenti, produce forti squilibri sugli organici del personale con conseguente incidenza negativa, soprattutto in alcune realtà territoriali, sulla qualità del servizio erogato ai cittadini e con un notevole aggravio finanziario del fondo pensionistico dello Stato;

si è a conoscenza che ad alcuni dipendenti, in particolare dirigenti, che vogliono continuare a lavorare sono stati proposti incentivi in via informale, per indurli ad aderire al piano di prepensionamento;